

CCCCXL.

TORNATA DI VENERDÌ 1<sup>o</sup> MAGGIO 1885

## PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI.

**SOMMARIO.** Dichiarazione del deputato Cairoli relativa al processo verbale. — Il presidente proclama eletti deputati l'onorevole Agostino Ricci nel collegio di Belluno e l'onorevole Vaccai nel collegio di Pesaro. — Seguito della discussione sui provvedimenti relativi alla marineria mercantile — Discorsi dei deputati Ruggiero, Randaccio, De Zerbi, Savini, Plebano, Rosano, Mattei ed Indelli. — Il presidente annunzia le seguenti domande d'interrogazione: una del deputato Pavesi sui risultati delle trattative iniziate colle maggiori Casse di risparmio affine di agevolare il coordinamento della loro azione con quella degli Istituti popolari cooperativi; l'altra del deputato Costa sulla sorte riserbata al giovane Adamo Mancini d'Imola arrestato e sottoposto a carcere preventivo da più di 13 mesi per affissione d'un manifesto qualificato sedizioso — Il ministro di grazia e giustizia si riserva di rispondere all'interrogazione del deputato Costa e di comunicare al suo collega ministro di agricoltura e commercio ora assente quella del deputato Pavesi. — Il presidente annunzia che, dalla numerazione dei voti a squittinio segreto sul disegno di legge per la ricostituzione dell'ufficio delle ipoteche in Potenza, è risultato non essere la Camera in numero legale per deliberare.

La seduta comincia alle ore 2,25 pomeridiane.

**Di San Giuseppe, segretario.** Dà lettura del processo verbale della seduta precedente.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Cairoli sul processo verbale.

**Cairoli.** Assente ieri, quando furono lette le interpellanze rivolte all'onorevole Mancini, credo debito di lealtà precisare, nei suoi motivi, la mia opinione sulla sua proposta.

Premetto i ringraziamenti all'illustre presidente, e all'amico mio, onorevole Nicotera, per la esatta dichiarazione fatta a mio nome. Siccome non mi era possibile, per un altro indeclinabile impegno, che vincolava la mia volontà, di intervenire alla seduta, e mi constava che qualche interpellante avrebbe acconsentito al rinvio al bi-

lancio di assestamento, pregai anche l'onorevole presidente di annunziare la mia accettazione, della quale è evidente il motivo. Ritenendo prossima, anzi imminente, come si assicurava, la presentazione di questo bilancio, ed inutile spreco di tempo due discussioni, il *bis in idem*, nel periodo di pochi giorni, mi pareva accettabile la brevissima proroga; ma, risultando dalle dichiarazioni fatte ieri da un membro autorevole della stessa Commissione, l'onorevole De Renzis, anche interpellante, risultando, dico, il contrario, io spero che lo stesso onorevole ministro degli affari esteri comprenderà l'inopportunità di una dilazione, essendo generale il desiderio degli schiarimenti nelle attuali complicazioni. Mi riservo poi di fare quanto prima una formale domanda per